

Breve presentazione del testo

Comunione di Maria Oliva Bonaldo del Corpo Mistico, Editrice Istituto Suore Figlie della Chiesa, Roma 1996

Maria Giampiccolo, Vicenza 2 ottobre 2021

La prima edizione viene stampata a due anni dalla morte della Fondatrice. Si tratta dunque di un'opera postuma, anzi nemmeno di uno scritto vero e proprio quanto di una raccolta di lezioni tenute dalla Fondatrice. La raccolta è ritenuta davvero importante per la nostra famiglia tanto che ne è stata fatta una nuova edizione nel 1996. Questa edizione è quella che si trova nel sito e che si può quindi scaricare in formato pdf. Non ci deve ingannare la copertina messa nel sito che rimane quella della prima edizione con il disegno delle spighe mature... la copertina della seconda edizione invece ha come immagine dei chicchi di frumento...

Conversazioni spirituali

Comunione raccoglie dunque una serie di lezioni comunitarie tenute dalla Fondatrice tra il 1972 e il 1973, durante il ciclo dei primi venerdì del mese da ottobre a giugno (fatta eccezione per i mesi di novembre e dicembre). "Lezioni" nel linguaggio dell'Istituto sono i momenti formativi comunitari che si possono attuare con modalità diverse. La Fondatrice a volte parlava in presenza davanti alla comunità di Santa Maria, a volte registrava queste lezioni in precedenza su nastro magnetico e le Sorelle si incaricavano di farle pervenire a tutte le comunità. Un online ante litteram, purtroppo senza la vista della persona. Ma la voce quella sì. Tali nastri esistono ancora e sono moltissimi. Davvero solo una minima parte è stata stampata.

Scrivono mons. Garofalo nella presentazione della prima edizione: "Le lezioni sono state fedelmente trascritte dai nastri magnetici, con qualche piccola correzione per eliminare ripetizioni e intercalari, caratteristici di una conversazione. In queste lezioni ritorna la voce viva della Madre; il suo cuore ardente si esprime e si dà tutto; emerge il suo carisma, in un discorso maternamente affettuoso e avvincente.

Vere e proprie "lezioni"

La Madre è una vera formatrice, una fine insegnante e sa che siamo portati a dimenticare. Per questo riprende all'inizio del nuovo argomento il cammino già percorso; lo riassume prima di fare il passo successivo. Mantiene questo stile anche all'inizio dell'ultima lezione, registrata in una circostanza un po' particolare perché il giorno precedente è deceduta una sua figlia, forse la prediletta. La Madre soffre molto, nello stesso tempo però attinge da questa esperienza un insegnamento ancora più grande. "Oggi dobbiamo parlare di comunione mistica. Io qui, vorrei lasciare la parola alla nostra Maria del Divino Amore: io dico che questa comunione è un punto di arrivo e lei ci era arrivata" (115).

Commento di un lavoro in corso

In queste lezioni la Fondatrice fa continuo riferimento ad un lavoro che sta scrivendo per le Costituzioni. In alcune parti ne costituisce un commento. E siccome questo lavoro non ha ancora un titolo, al tempo delle lezioni, lo chiama in diversi modi: *il breve studio fatto per voi* (28) la *paginetta* (34) il *quadernino* (39) il *lavoro fatto per la revisione delle Costituzioni... composto di cinque piccoli trattatelli* (76) *riassunto preparato per le Costituzioni* (93).

Si saprà poi che si tratta de *Il nostro spirito*, scritto dalla Fondatrice in obbedienza al Capitolo, che dovendo rivedere il testo delle Costituzioni secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II, affida alla Fondatrice il capitolo che doveva trattare del carisma. *Il nostro Spirito* ha avuto molte redazioni, e questo testo testimonia in più parti che la Madre vi sta lavorando e in parte è già scritto.

Ispirati dalla Preghiera di Gesù

Un'altra nota importante da tenere presente è il continuo riferimento alla preghiera di Gesù, nel capitolo XVII di Giovanni, la grande preghiera da cui l'opera ha tratto ispirazione e vita. La preghiera di Gesù del capitolo XVII di Giovanni è la sorgente di ogni aspetto della comunione.

“Certamente io ho visto la comunione nostra dal punto di vista che ci è suggerito dalle Costituzioni, cioè dalla preghiera di Gesù, da cui la Congregazione ha tratto ispirazione e vita” (10) dice nella prima lezione dove presenta i vari aspetti della comunione che svilupperà: comunione sacramentale, ecclesiale, salvifica, apostolica, pasquale, mistica.

“Nelle Costituzioni ... Non c'è un punto che dica esplicitamente: il nostro impegno è impedire che le anime vadano all'inferno; il nostro impegno è la salvezza delle anime. Nelle Costituzioni esplicita non c'è, ma è implicita in questa preghiera di Gesù che domanda insistentemente l'unione. E perché la domanda? «Perché il mondo creda» e credendo si salvi. Dice: « perché il: mondo creda », non dice: perché il mondo si salvi, perché è implicito”. “Nella preghiera di Gesù, l'unione è comunione, unità, consumazione nell'unità; la salvezza delle anime viene da sé, vi è implicita (...) Guardate: o la nostra unione è unione di cuori, o non è l'unione che salva le anime. Questo è certo; altrimenti formiamo la società, formiamo la comunità, non la comunione. È troppo poco per salvare le anime. (18-19)

Nell'introduzione di sor Elda vengono evidenziati tutti i riferimenti alla preghiera di Gesù per ogni capitolo del testo. Per questo non li sottolineo qui.

Un testo fortemente carismatico

Alla Parola **comunione** si potrebbe facilmente sostituire il termine **Chiesa**, di cui esprime l'essenza o anche **partecipazione al nostro mistero**. Per questo le lezioni sono davvero espressioni del carisma nelle sue varie sfaccettature.

Siamo **figli e figlie della Chiesa**: ma chi è la Chiesa? C'è qui un approccio al mistero della Chiesa originale fondato sulla Scrittura, la liturgia e il magistero conciliare. Il punto di prospettiva è quello della persona chiamata a vivere questo mistero. La Madre usa spesso l'espressione: “Siamo figlie della Chiesa per questo”. Evidentemente la Madre ha come destinatarie delle lezioni delle religiose – e il suo amore alla vita religiosa è davvero grande tanto che Paolo VI dirà alle Figlie della Chiesa presenti all'Udienza generale dopo la morte della fondatrice: *Avete mandato in cielo la vostra fondatrice che ha tanto amato la Chiesa e la vita religiosa* -, ma il riferimento al fatto di essere “figli della Chiesa” ci coinvolge tutti. Non c'è nessun aspetto della comunione che sia esclusivo dei consacrati: i sacramenti, la carità e la salvezza delle anime che costituisce l'essere e la missione della Chiesa, la sua dimensione apostolica e pasquale fino alla comunione mistica sono una contemplazione del mistero che è diventato nel battesimo la sorgente della nostra vita più vera.

La Madre cioè non fa una analisi teologica o sociologica del termine comunione, ma guarda a ciò che tale comunione opera o può operare in noi. È la descrizione della vita di grazia, della nostra vita nascosta con Cristo in Dio, nella comunione trinitaria.

Due o tre volte nel testo la Madre accenna al fatto di non aver parlato della dimensione umana della comunione e si spiega “Questi aspetti diversi della comunione mi si sono presentati così, e non sono tutti. Ad esempio, manca quella che deve essere all'inizio: la comunione umana; ma voi sapete che io parto sempre dal principio che per noi battezzati una comunione solo umana non esiste” (89). Dirà ancora un po' più avanti: “Perché la vera comunione umana deve partire da qui: dalla comunione mistica, perché solo allora diventa una comunione profondamente umana, perché scaturisce da Dio come nella creazione, mentre le nostre comunioni esclusivamente umane sono piene delle nostre fragilità, dei nostri sentimenti poco chiari, poco precisi, delle nostre riserve, delle nostre permalosità, piene di difetti” (115).

In fondo lei ha sempre in cuore quello che è il destino finale di tutta la famiglia umana: “Nel quadernino io ho scritto per voi questo: «La comunione ecclesiale si modella sul mistero Trinitario per trasformare la famiglia umana, una e complessa, in famiglia di Dio» (39).